

## SALUTE

**Non solo riniti.** Sintomi, diagnosi e cure per evitare complicazioni

# Allergie di primavera Impariamo a riconoscerle

Starnuti a raffica, naso che cola, occhi rossi e lacrimanti. Per molti italiani la primavera appena iniziata fa rima con tutto questo. Colpa dei pollini che in questo periodo sono pronti a fare la loro comparsa facendo esplodere la rinite allergica, detta anche raffreddore da fieno. Quella «da fieno», però, è solo una delle tante forme di allergie che colpiscono circa il 15% della popolazione mondiale, con una frequenza in costante aumento.

### Ma quali sono le più diffuse?

Come si può avere la certezza di soffrirne? Lo abbiamo chiesto alla dottoressa Giulia Di Colo, allergologa di Smart Clinic Cantù, nuova struttura sanitaria del Gruppo ospedaliero San Donato da poco aperta all'interno del Centro Commerciale Cantù 2000.

### Cosa si intende per allergia?

«L'allergia è una condizione in cui il sistema immunitario riconosce una sostanza estranea normalmente innocua (allergene) come se fosse un agente aggressivo da cui difendersi, scatenando una violenta reazione da ipersensibilità».

### Quali sono le sostanze che più spesso provocano allergia?

«Gli allergeni sono molto numerosi e classificabili, a seconda della modalità di esposizione, in inalanti (pollini, acari, muffe o derivati epidermici di animali), da ingestione (alimenti), da iniezione (farmaci), da contatto (metalli, coloranti, profumi ect.), da puntura (insetti, in particolare veleno di imenotteri). Tra i pollini rivestono grande importanza piante come graminacee, parietaria, composite, oleacee, cupressacee e betullacee. Per quanto riguarda gli inalanti indoor (cioè da interno) ci sono i dermatofagoidi (i comuni acari della polvere domestica), i derivati epidermici di cane e gatto, le muffe (funghi presenti in ambienti umidi e poco ventilati). Gli alimenti più in causa nelle allergie sono uova, crostacei e molluschi,



Con il diffondersi dei pollini nell'aria la primavera è la stagione più dura per gli allergici



La rinite allergica colpisce il 15% circa della popolazione mondiale

latte vaccino e suoi derivati, vegetali, frutta (tra cui quella con guscio), cereali. Tra i farmaci gli antibiotici della famiglia delle penicilline, gli anti-infiammatori, gli anestetici locali e generali. Il veleno di imenotteri (ape, vespa e calabrone) è un altro allergene potenzialmente in grado di determinare reazioni gravi».

### Come si manifestano?

«I sintomi variano a seconda della modalità di esposizione e dell'allergene stesso: oltre a rinite o rinocongiuntivite allergica, i campanelli d'allarme sono l'asma aller-

gica, la dermatite da contatto, l'orticaria e l'angioedema: quello della glottide è molto pericoloso per il rischio di soffocamento. Poi ci sono sintomi gastroenterici come nausea, vomito, diarrea, malessere generale, ipotensione, fino alla perdita di coscienza e shock anafilattico».

### Quali esami fare?

«Dopo la ricostruzione di un'accurata storia clinica, l'allergologo si avvale di diversi esami. In particolare, i test cutanei allergologici a lettura immediata (skin prick test)



La dottoressa Giulia Di Colo

e la ricerca su sangue delle IgE specifiche (gli anticorpi responsabili dello scatenamento delle reazioni allergiche)».

### Esiste una cura?

«Una volta scoperto l'allergene responsabile la terapia prevede l'allontanamento dello stesso, quando possibile, o una terapia sintomatica (per lo più antistaminici non sedativi, cortisone per bocca o topico, adrenalina nei casi a rischio shock anafilattico) e, nel caso l'allergologo lo ritenga indicato, un'immunoterapia specifica (vaccini)».

**Villa Aprica.** Prima la prevenzione



Il 7 aprile l'istituto effettuerà screening di prevenzione gratuiti

## I migliori alleati della prostata

Porte aperte all'istituto di Cura Villa Aprica: in occasione della Giornata mondiale della salute di sabato 7 aprile, l'Istituto di Como effettuerà infatti screening di prevenzione gratuiti per le patologie prostatiche. «Le malattie della prostata stanno subendo in questi anni un'incidenza e una rilevanza importante nell'ambito delle problematiche sanitarie del soggetto maschile - conferma il dottor Marco Malinverno, responsabile dell'U.O. di Urologia della struttura del Gruppo ospedaliero San Donato -. Sapere riconoscere i sintomi e avvalersi di strumentazioni all'avanguardia in grado di fornire diagnosi precoci, rappresenta un vantaggio soprattutto per il trattamento dell'ipertrofia prostatica benigna, portando a una buona remissione della sintomatologia e alla possibilità di ridurre le necessità chirurgiche».

«Nell'ambito della patologia prostatica benigna - prosegue Malinverno - un controllo e una diagnosi di follow up possono offrire il vantaggio - nel caso in cui il soggetto, in seguito al fallimento del trattamento farmacologico, diventi chirurgico - di utilizzare metodiche meno invasive sia di tipo endoscopico sia attraverso l'utilizzo di apparecchiature laser con una invasività minore (limitazione del sanguinamento, degenze molto più brevi, ne-

cessità del mantenimento del catetere post operatorio limitate alle 24 ore dopo l'intervento). Anche per la patologia maligna è scientificamente consolidato un aumento delle possibilità di guarigione dal tumore della prostata qualora questo venga diagnosticato nella sua fase più iniziale, priva di sintomi evidenti».

Sottoporsi a screening di prevenzione - visita urologica, ecografia della prostata, utilizzo di determinati markers - in grado di evidenziare eventuali sospetti diventa quindi fondamentale: «In questo modo, si possono attuare a seconda dell'età del paziente, del quadro clinico e della tipologia istologica di tumore, una serie di provvedimenti che vanno dalla terapia medica alla terapia radiante, dalla terapia chirurgica alla combinazione di tutti questi elementi - conclude Malinverno -. Anche la chirurgia radicale del tumore della prostata, soprattutto se diagnosticato in fase precoce e iniziale, offre la possibilità di utilizzare una chirurgia meno demolitiva e minimamente invasiva, avvalendosi delle strumentazioni laparoscopiche e robotiche di ultima generazione. Grazie a queste procedure, si mantiene la corretta funzionalità fisiologica del soggetto, preservandone la potenza sessuale e garantendone una qualità di vita ottimale».

## Valduce. Per esami ecocardiografici Liste di attesa più snelle con la telecardiologia

Ridurre le liste di attesa oggi è possibile grazie alla telecardiologia, novità di inizio anno al Valduce come spiega il dottor Giovanni Corrado, direttore dell'Uoc di Cardiologia dell'ospedale cittadino: «Da tempo le attese per alcuni esami erano troppo lunghe, in primis quelle per l'esecuzione di esami ecocardiografici: oggi la prerogativa della qualità deve infatti coniugarsi con tempi di erogazione ragionevoli e per questo abbiamo implementato un servizio di telecardiologia, in funzione da due mesi, che ha reso più snella la gestione delle liste di attesa».

### COME FUNZIONA

«Un tecnico esegue in sede l'esame che viene poi letto e interpretato a distanza da parte di un ope-

ratore esperto e certificato - prosegue Corrado -. Si tratta di un servizio già in uso in diversi ospedali all'estero e in Italia, soprattutto in Lombardia. I primi risultati sono decisamente soddisfacenti e hanno permesso di incrementare significativamente il numero di esami mantenendo uno standard qualitativo elevato. Il vantaggio è che gli esami letti e refertati vengono subito consegnati ai pazienti che non devono ritornare per ritirare gli esiti. Come in altri settori, la telemedicina ha permesso di rendere più efficiente il servizio».

### IL LABORATORIO

Tempestività che fa rima con qualità: «Il nostro laboratorio vanta una tradizione di qualità - conclude il primario -. È da anni certifica-



Il dottor Giovanni Corrado

to dalla Società Italiana di Ecografia Cardiovascolare, è sede di insegnamento per medici in formazione in questa disciplina e partecipa ai master universitari per tecnici ecocardiografisti. Inoltre, ha collaborato allo sviluppo tecnologico di apparecchiature di nuova generazione e vanta numerose pubblicazioni scientifiche, senza dimenticare la dotazione tecnologica all'avanguardia con la possibilità, ad esempio, di eseguire da anni esami tridimensionali».

## Erone Onlus. Fare rete sul territorio Oncologia, un modello di orgoglio lariano

«Ricostruire quel senso di appartenenza che dà orgoglio a un territorio seguendo l'esempio del modello Erone»: parola di Alberto Vannelli, presidente dell'associazione Erone Onlus che, con la sua capacità di fare rete, ha dimostrato in questi anni di poter rilanciare l'immagine dell'oncologia lariana.

«Prevenzione, screening, chirurgia oncologica, radioterapia e farmaci biologici sono termini entrati nel lessico familiare ma se proviamo a ripercorrere questa storia, ci rendiamo conto che non è sempre stato così - prosegue Vannelli, medico dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e responsabile dell'unità di chirurgia oncologica al Valduce -. Gli anni Novanta mostrano, infatti, dati al-

larmanti: 3.500 nuovi casi di tumore e una mortalità vicina al 50%».

### NUMERI IN CRESCITA

In questo scenario Como ha reagito, unendo le forze: «Nel 1999 è nato il Dipartimento oncologico aziendale, migliorato nel 2004 con il Dipartimento interaziendale provinciale oncologico, da oltre 10 anni siamo nella Rete Oncologica Lombarda e dal 2007 disponiamo del Registro Tumori di Como - afferma Vannelli -. Oggi sono, infatti, circa 20.000 le persone con una precedente diagnosi di tumore, alle quali si sommano 4.000 nuove diagnosi all'anno. Numeri in crescita soprattutto nella percentuale di guarigione: oltre il 60% dei pazienti può considerare concluso, con esito positivo, il proprio per-



Il Presidente Alberto Vannelli

corso: dati superiori alla media italiana. La capacità di fare squadra dei nostri ospedali ha prodotto un'oncologia a vocazione tecnologica ma con grande attenzione alle necessità del paziente e dei suoi familiari. Il nostro messaggio, «costruire un'idea per istruire una coscienza oncologica», dimostra di essere un modello vincente e può anche essere declinato sul territorio per risvegliare il comune senso civico e riportare Como al livello che merita».